

«Il nostro film, viaggio avventuroso alla ricerca della propria natura»

Il regista di Borgosatollo Mauro Cartapani parla di «A_Mors», presentato a Montichiari

Cinema

Paolo Fossati

MONTICHIARI. Se è vero che la vita ci pone sempre dinanzi a bivi, c'è anche chi decide di battere strade impervie o costruirne di nuove. A costo di scalare le montagne.

Come ha fatto il regista di Borgosatollo Mauro Cartapani, capocordata dell'ardita spedizione per realizzare la sua opera prima «A_Mors», un lungometraggio indipendente che ha coinvolto attori professionisti, tecnici preparati, tanti amici volenterosi (ma anche Protezione Civile, Vigili Urbani, addettatori di lupi, proprietari di auto da corsa), riuscendo a portare tutti in vetta infondendo fiducia.

«È stato il viaggio picaresco di "un'armata Brancaleone" e,

oltre a Mauro, dobbiamo ringraziare la follia», sentenzia lo scrittore Giuseppe Boles, vestito da sacerdote (look di buon auspicio per il futuro percorso del film, a detta sua) alla festa privata di presentazione. L'altra sera al cinema Gloria di Montichiari.

Cuore pulsante della pellicola è proprio un monologo di Boles - anche co-sceneggiatore con Cartapani e in scena in un ruolo poco dissimile a se stesso. È un'esortazione indirizzata a Chris, il protagonista interpretato da

Protagonista è Cristian Stelluti
Tante location bresciane, dalla città ai panorami di Cevo

Cristian Stelluti, per condotto a riconoscere la propria vera natura, descrivendo la vita come una lunga serie di incroci, dinanzi ai quali non sempre l'azzardo paga. Cartapani ne ha affrontati tanti e la sua scommessa dal punto di vista umano è vinta, come è emerso chiaramente dall'affetto e dagli applausi della sala bresciana: mentre per quanto riguarda il futuro successo del film - che se a tratti



A Montichiari. Il regista Cartapani (terzo in piedi da dx) con parte del cast tecnico e artistico di «A_Mors» // PH. WALTER AZZORI

emoziona grazie a belle inquadature e ad alcune prove d'attore, tuttavia soffre la mancanza di coesione narrativa e di snodi sempre coerenti - la sentenza spetta ai festival, alla distribuzione e al pubblico sulla scala.

«Abbiamo dato vita ad un fulmine - chiosa Boles dal palco - una saetta che un giorno, alzando gli occhi al cielo, rinosceremo».

Stelluti, che regge bene il ruolo da protagonista, è raggiante e scherza: «Sei anni fa Cartapani mi ha detto: "Vuoi fare un corto con me? Ti rubo

una giornata...". Sono diventato cinque anni!».

A sorridere dei toni confidenziali dell'attore è tutta la grande famiglia di «A_Mors» riunita, compreso il cast: Beatrice Cattai, Barbara Sironi, Elisabetta Corraini, Paolo Granici, Domenico Bonometti, Claudio Vanni, Federica Strozzi e Lìbero Stelluti.

Verrebbe da dire: per una notte Montichiari è «come Hollywood», una formula abusata ogni volta che il deus ex machina del cinema si manifesta in luoghi inattesi. E questa la vera vittoria: Cartapani ha dimo-

strato che l'inaspettato è una categoria nella mente di chi valuta e lo ha fatto restituendo al cinema la sua funzione di arte collettiva, grazie a perizia e devozione.

Vortice emozionale. Tante location bresciane, dagli scorci cittadini ai panorami di Cevo, tutte attraversate da Chris nella fuga per ritrovare se stesso. Un vortice emozionale che per ora investe gli addetti ai lavori, in futuro si vedrà. L'inatteso esiste solo se non si provano tutte le strade, comprese quelle da tracciare. //

giornale di
Brescia
Sabato 3 Marzo
2018